

Chiamparino

“Nel capoluogo  
ha vinto  
la solidità  
di un progetto”

L'INTERVISTA  
A PAGINA V

L'intervista

Il sindaco ha seguito dal suo ufficio l'andamento dello spoglio

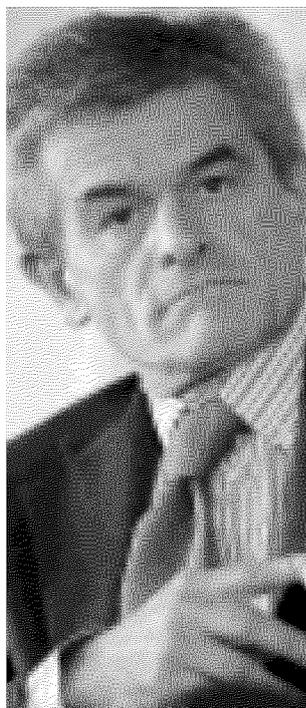
# “Qui ha vinto un progetto solido”

*Chiamparino: noi rafforzati dal voto, la maggioranza non cambierà*

“  
Nelle provincie non è  
accaduto nulla di  
simile a quanto  
è successo nel  
capoluogo 15 anni fa  
”

“  
L'avanzata della Lega  
è conseguenza  
di una radicalizzazione  
nell'elettorato  
di centrodestra  
”

Sergio Chiamparino: “Il Pdl  
raccolge consensi inferiori  
la gente ha premiato  
ancora un progetto politico  
che ha costituito un solida  
e vasta base sociale”



PAOLO GRISERI

**H**A ATTESO in ufficio i risultati del voto. Al termine del pomeriggio Sergio Chiamparino è uno dei pochi leader del Pd a poter dire di aver vinto, almeno in casa sua.

**Signor sindaco, l'unico villaggio a resistere di fronte all'avanzata di Berlusconi è Torino. Qual è la sua pozione magica?**

«Personalmente non ho pozioni magiche. Diciamo che eredito i frutti di una operazione politica nata quindici anni fa con la candidatura di Valentino Castellani contro Diego Novelli».

**Funziona ancora, dopo tutto questo tempo?**

«Evidentemente sì. Questo perché non era una semplice operazione politica. Era la costruzione di un blocco sociale e culturale che va da parti della sinistra a parti dell'area moderata. Diciamo che mi è capitato di interpretare quel blocco sociale e l'avanzata del Pda Torino è un premio agli sforzi fatti in questi anni».

**Fuori città le cose non sembrano andare altrettanto bene per voi. La pozione di Chiamparino è migliore di quella di Mercedes Bresso?**

«Non è un problema di persone, ma di contesti politici. È chiaro che nelle provincie piemontesi non è accaduto nulla di simile a quanto accadde nel '93 a Torino. Per questo la situazione nella circoscrizione di Piemonte 2 è nettamente fa-

vorevole al centrodestra e chiaramente difficile per noi».

**Torniamo all'analisi del voto in città. Come commenta la sconfitta della Sinistra arcobaleno?**

«Penso che possa essere andata così: un terzo dell'oro elettorale ha scelto di votare per il

Pd perché ha capito che in questo momento la sfida era polarizzata tra noi e Berlusconi. Un altro terzo ha deciso di non votare per protesta e il resto è rimasto fedele al partito. Infine una parte ha votato per i partiti di Ferrando e Turigliatto».

**Come spiega invece l'avanzata della Lega a Torino? C'è voglia di ronde?**

«Non direi. Credo che l'avanzata dei leghisti a Torino sia conseguenza di una ten-

denza alla radicalizzazione nell'elettorato di centrodestra. A differenza che altrove a Torino il Pdl non è avanzato, anzi è leggermente arretrato mentre si sono affermate forze come la Lega e, fuori dalla coalizione di Berlusconi, come la Destra».

**Quali conseguenze potrà avere questo risultato sull'amministrazione della città?**

«Non vedo perché dovrebbe averne. Il risultato parla chiaro».

**Non teme che la crisi della Sinistra arcobaleno possa avere contraccolpi in Sala Rossa?**

«Non penso proprio. Hanno alzato recentemente i toni sui grattacieli e sulla tav e gli elettori torinesi li hanno penalizzati. Decideranno loro, natu-

ralmente, come comportarsi. Diciamo che il nocciolo duro della mia maggioranza, quello che mi ha sempre sostenuto e che in Sala Rossa è rappresentato da Pd e Moderati, è uscito rafforzato dal voto».

**Dica la verità: lei spera che la Sinistra Arcobaleno voglia rompere la maggioranza?**

«No assolutamente. Io spero che si prosegua con l'attuale maggioranza fino al 2011 e che si mantenga fede all'impegno preso con gli elettori. L'ho sempre detto e lo ripeto anche oggi dopo questo risultato elettorale».